

Stasera in Castello: «Ho passato ai miei figli il... Gene della risata»

■ Il provino per i California Dream Men, le sue presunte amicizie con sex symbol come Nicole Kidman o Angelina Jolie, gli esami del sangue che lo danno per morto da quattro giorni, l'acquisto di una macchina per la risonanza magnetica scontata a «soli» 15 milioni di euro... Accadeva di tutto in «Cose che mi sono capitate», ora a grande richiesta arriva «Cose che mi sono capitate... ancora», di e con Gene Gnocchi. «Rimarrà uguale la struttura, storia di un uomo che annota tutti i minuscoli avvenimenti della propria incredibile vita, ma che non riesce a provare emozioni; gli argomenti però saranno nuovi, e diventeranno i miei pezzi a Zelig 2011», ci assicura lo stesso Eugenio Ghiozzi, in arte Gnocchi, che sarà in scena questa sera alle 21 al Castello di Brescia, per una serata di beneficenza a favore di Associazione Zuzuma, in collaborazione con l'Ong Scaip onlus e con il patrocinio del Comune di Brescia. Biglietti 15 € (anche on line su www.zuzuma.it). Info e prenotazioni al 3491240509. Il ricavato andrà ad una missione in Mozambico.

Per il comico sono in arrivo un nuovo programma tutto suo su Rai Tre, «L'almanacco del Gene Gnocco», dalla prima domenica di novembre; la ripresa della tournée teatrale, e Zelig il prossimo anno, «grazie ad un accordo con due vecchie conoscenze, dai tempi del locale milanese anni '80, Gino e Michele, con cui scegliamo i pezzi che ci convincono di più». E sempre il suo commento comico quotidiano sulla situazione calcistica, «Il rompi-pallone» (alcuni fans assicurano: «La prima cosa che leggo sulla Gazzetta dello sport»).

La sua è un'ironia sottile e incredibilmente assurda... «Mi piace una visione meno diretta delle cose, girarci attorno, scoprirne lati oscuri». La cosa ancora più singolare è la sua capacità di star serio, pur affermando le cose più inverosimili, come quando a Zelig citava il caso di una giovane nipote estetista, messa dal governo a capo del programma per il nucleare... «Sì, è proprio una tecnica, aver l'aria di averle vissute davvero quelle assurdità. Certo quando il pubblico scoppia a ridere è dura rimanere seri».



Gene Gnocchi: il comico porta in città per beneficenza il nuovo spettacolo «Cose che mi sono capitate... ancora»

Ma nella vita il Gene è serio? E c'è qualcosa di vero in quel che racconta? «Di autobiografico c'è poco, per esempio quando dico che c'è poco lavoro è una cosa generale, ma ovviamente era un'invenzione quando dicevo che mi hanno chiamato alla Festa dell'Unità, ma a friggere l'olio. Nella vita serio lo sono poco, mi piace ridere, prendere ed essere preso per i fondelli. I miei figli hanno preso esempio: se vado a correre e torno stravolto, se cambio pettinatura, metto una giacca nuova, faccio un programma che non gli piace... eccoli pronti a tirarmi bellamente in giro. E a me, sotto sotto, fa piacere».

Ed ora la sua più grande passione, dopo lo spettacolo: il calcio... «Sì, passione molto bresciana, visto che sono stato allenato da Oriente Tortelli, allora direttore di banca a Rovato, ho giocato con

Claudio Ghezzi di Adro, che tuttora mi dà una mano nei concerti (un'altra passione è il canto), sono in contatto con l'amico "Gigione" Maifredi... Mi sono allenato con la Verolese, il Rodengo Saiano, mi piace così tanto il vino di Franciacorta che se vengo nel Bresciano mi faccio pagare a bottiglie».

Ed infine, ha rinunciato al sogno di giocare almeno una volta in serie A? «No, è un rovello che ho dentro. Appena mi rimetto in sesto un ginocchio (questione di un attimo), riprendo lo sport. Anzi, ora che il Brescia è in A, il presidente Gino Corioni mi deve sicuramente un provino, però anche un tesseramento, dai... Quindi lo invito ufficialmente allo spettacolo in Castello. Così firmiamo almeno un precontratto!».

Simone Tonelli